

Gaeta

Completato l'iter per il parcheggio degli Spaltoni

Pagina 35



Latina

Negoziato svaligiato in pieno giorno
Presi due ladri

Pagina 25



Consiglio comunale

Pd e centrodestra «Democrazia calpestata da Lbc»

Pagina 23



Foto: Martino Cusano

Servizi da pagina 2 a 21

Gli ultimi dati dell'epidemia

Quindici casi in provincia e un altro morto, allerta dopo i contagi ad Aprilia

In provincia di Roma

Positivi in crescita a Nettuno e ai Castelli Romani
Secondo decesso ad Anzio

L'economia

La dura legge dei prezzi
Spesa più cara, chiesti controlli
La corsa ai rimborsi dell'Inps

Ordina la tua spesa e **RICEVILA A DOMICILIO**

Non hai bisogno del computer!

Chiama il numero verde

800-199-692



CONAD
Persone oltre le cose

Per gli over 75 o i clienti in quarantena le spese di consegna sono **GRATIS**

Il video dei cantautori

Inno all'Italia di voci pontine



Pagina 42

Volley, parla Falivene

«Il campionato è finito qui»



Pagina 38



Emergenza

coronavirus sanitaria

il paese

Misure anti contagio Proroga fino a Pasquetta

Il punto Il premier Conte: dopo il 13 aprile valuteremo il da farsi
Intanto i contagi tornano a salire: ieri quasi mille in più

I DATI

TONJORTOLEVA

«Prorogate fino al 13 aprile tutte le misure di limitazione alle attività e agli spostamenti individuali finora adottate».

Il premier Giuseppe Conte ha ufficializzato la decisione ieri sera dopo la firma del nuovo Dpcm che proroga di fatto tutte le misure restrittive già in atto fino a oggi. «Non possiamo permetterci di allentare la presa», ha detto il presidente del Consiglio durante la comunicazione al Paese.

Dunque il Governo Conte allunga almeno fino a Pasqua e Pasquetta le misure di contenimento. E le ragioni sono evidenti. Da una parte perché il numero dei contagi è finalmente in fase di rallentamento ma non è certo superata la fase critica, quella che porta al cosiddetto R:0. Dall'altra c'è il timore che la festività pasquale, senza le dovute restrizioni, possa creare nuovi focolai. Quindi, linea dura. Poi, a seconda di come evolve il trend quotidiano, si deciderà se e come riaprire alcune attività. Ma il tutto sarà graduale. «Se allentassimo le misure gli sforzi sarebbero vani - ha detto il premier - Mi dispiace personalmente che queste misure cadano a Pasqua, una festa tanto cara a noi italiani. Però poi entreremo nella "fase 2",



Il presidente del Consiglio dei ministri **Giuseppe Conte** ha annunciato ieri un nuovo Dpcm che proroga le misure di contenimento anti Coronavirus

che è la convivenza con il virus. Poi ci sarà la "fase 3", che sarà la fase dell'uscita dell'emergenza. I morti - ha concluso Conte - sono una ferita che mai potremo sanare: non siamo nella condizione di poter allentare le misure restrittive e alleviare i disagi e risparmiarvi i sacrifici a cui siete sottoposti».

In mattinata un'anticipazione sulle misure prese l'aveva data il ministro Speranza in Senato. «Non dobbiamo commettere errori adesso, e quindi dico attenzione ai facili ottimismo, c'è il rischio di compromettere i sacrifici che stiamo facendo, non dobbiamo confondere i primi segnali positivi come un segnale di cessato allarme - ha detto ancora il ministro della Salute Roberto Speranza - Gli esperti dicono che siamo sulla strada giusta, e che le misure

drastiche adottate iniziano a dare risultati. Ma sarebbe un errore imperdonabile scambiare questo primo risultato per una sconfitta definitiva del covid, è una battaglia lunga, e non dobbiamo abbassare la guardia. Per un periodo non breve dovremo saper gestire una fase di transizione. Sarà indispensabile graduare la riduzione delle attuali limitazioni adottando adeguate e proporzionali misure di prevenzione per evitare che riesplodano nuovi e gravi focolai di infezione. Poi il ministro ha tracciato un bilancio rispetto a quanto fatto finora dal Governo per l'emergenza Coronavirus. «In meno di un mese sono stati allestiti 9.000 posti in terapia intensiva, il 75% in più di quelli esistenti. Posti letto di Medicina interna e pneumologia aumentati del 40% con un passaggio da 6.525 a 26.424. Nuove assunzioni di personale sanitario nelle Regioni, autorizzate a bypassare i tetti di spesa, per un totale di 12.000 contratti. Appare chiaro quanto sia fondamentale tornare a sviluppare in parallelo con gli ospedali una rete dei servizi territoriali di prevenzione, integrando politiche sanitarie e politiche sociali». L'unica vera novità del decreto è il divieto per «le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo».



Contagi in lieve aumento

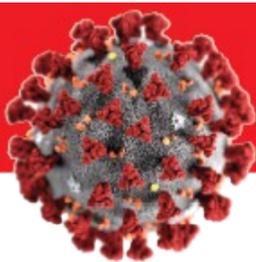
Nelle ultime 24 ore in Italia sono morte 727 persone 110 in meno rispetto a martedì quando erano stati 837. In totale le persone decedute sono 13.155. 4.782 sono i casi totali in più, che tolti morti e guariti, fanno 2.937 positivi in più (martedì erano 2.017), per un totale di 80mila 572 attualmente positivi. Ma sono stati fatti molti tamponi in più: nelle ultime 24 ore ne sono stati eseguiti 34.455. Infine le persone guarite sono 1.118 (martedì erano 1.109). Sono i numeri forniti ieri alle ore 18 nella quotidiana conferenza stampa della Protezione civile nazionale. Una nuova crescita di contagi che è trainata da Lombardia e Toscana e che dunque spegne gli entusiasmi degli ultimi giorni quando il numero dei positivi si era mostrato in fase

Confermate tutte le restrizioni in vigore: «Non possiamo mollare»



CORONAVIRUS - MARZO/APRILE 2020

elaborazione grafica EDITORIALE OGGI



«Test del sangue a tutti per trovare i positivi»

Le novità La Regione annuncia lo screening su 6 milioni di residenti Zingaretti: la giunta lavora a un piano per aiutare le imprese

IL FRONTE LAZIO

Quella di ieri è stata senza dubbio la giornata della Regione Lazio. Dall'annuncio di un test del sangue a tappeto su tutta la popolazione per scoprire chi è positivo al Coronavirus fino alle misure per le imprese che la giunta approverà nelle prossime ore. Il tutto in una videoconferenza tenuta ieri mattina dal presidente Nicola Zingaretti accompagnato dal vice Daniele Leodori e dall'assessore alla sanità Alessio D'Amato.

Test del sangue a tutti

L'assessore D'Amato ha annunciato che sono in corso delle sperimentazioni su test veloci per il Covid-19 utilizzando le analisi del sangue. «Se daranno esito positivo estenderemo questi test a tutta la popolazione, circa sei milioni di persone. Le sperimentazioni sono quelle che stanno testando lo Spallanzani e i medici di base sulla popolazione di Nerola e quello che ha iniziato a sperimentare il Policlinico Tor Vergata». Secondo l'assessore in questo modo sarà possibile capire quanti sono i positivi, anche asintomatici, al virus e regolare di conseguenza il lavoro del sistema sanitario regionale.

Nuovi aiuti alle imprese

«Presto ci rivedremo col pacchetto della Regione per il sostegno alle imprese e al lavoro». Il presidente Zingaretti ha annunciato l'arrivo di misure per affrontare il tema del sostegno alle imprese. Quindi parallelamente all'azione di governo «col vicepresidente



Leodori presenteremo le azioni regionali. Bisogna prendere provvedimenti affinché nessuna azienda chiuda e nessuno perda il lavoro. Andrà realizzato un grande sforzo dentro una condizione di sostenibilità dell'economia».

Il sabotaggio al San Camillo

«L'altra notte c'è stata un'azione di sabotaggio degli elaboratori elettronici e delle tecnologie del laboratorio del San Camillo che doveva partire ieri. È un atto grave e vigliacco». Lo ha detto l'assessore

regionale D'Amato. Zingaretti ha aggiunto: «Troveremo i responsabili». Il presidente ha poi parlato delle sue condizioni di salute. «Sto meglio, sono tornato operativo. Indosso la mascherina per rispetto degli altri e per dare l'esempio».

In numeri dei contagi

Ieri si sono registrati 169 casi di positività e un trend in decrescita per la prima volta sotto al 6%. «Manteniamo alta l'attenzione - ha detto D'Amato - Le misure messe in atto per contrastare il virus stanno dando i risultati sperati. Da alcuni giorni nel Lazio registriamo un trend in frenata, ma non dobbiamo mollare la guardia, l'obiettivo è raggiungere il coefficiente di sviluppo R0». I decessi nelle ultime ventiquattro ore sono stati sette. ● T. Ort

Il trend dei contagi è sceso sotto al 6% D'Amato: numeri incoraggianti ma attenzione alta

contentiva. Ma dalla Protezione civile filtra tranquillità dal momento che questa crescita era prevista e in ogni caso è rassicurante il trend che continua ad essere al +4,5%.

Durante la conferenza stampa è stato affrontato anche il caso delle mascherine non idonee fornite dalla Protezione civile al personale sanitario. «Ai medici di base sono state distribuite per un errore logistico mascherine non idonee che erano state donate al nostro Paese ma erano destinate alla collettività e non ai medici di base. Rimedieremo prontamente a rifornirli di mascherine adeguate: le famose Ffp2», ha detto Borrelli. Sui tamponi il capo della protezione civile ha confermato che ci si adegua a quello che prevede l'organizzazione mondiale della sanità, ossia tamponi solo a

chi evidenzia sintomi.

Passeggiate e polemiche

Sulla possibilità di una passeggiata, della cosiddetta mezz'ora d'aria per i bambini, è ancora polemica. La circolare esplicativa del Viminale ha solo creato ulteriore caos. Ieri nella conferenza stampa della Protezione civile, sull'argomento è intervenuto il dottor Alberto Villani, presidente della Società italiana di pediatria.

«La circolare del Viminale di martedì va letta per come è stata scritta. Fa riferimento alle limitazioni vigenti: non c'è alcun cambiamento delle strategie in atto che hanno dato risultati importanti. Il messaggio resta sempre lo stesso: restare a casa. Le misure di contenimento stanno funzionando e questo lo dice anche l'andamento dei contagi». ●



CORONAVIRUS _ MARZO/APRILE 2020

elaborazione grafica EDITORIALE OGGI

Emergenza

coronavirus sanitaria

i dati

Quindici contagi in più E si continua a morire di Covid 19

Il punto Nella nostra provincia la guardia resta altissima dopo gli undici casi di martedì nel centro disabili di Aprilia

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

Sono quindici i nuovi contagi al Coronavirus Covid 19 nella nostra provincia che sono stati ufficializzati ieri dalla Asl di Latina. Undici di questi, tra ospiti e operatori - come riportato dal nostro giornale ieri - hanno fatto scattare l'allarme in un centro disabili di Aprilia e di rimando sul resto del territorio. E di Covid 19 si continua anche a morire, come confermato dal decesso di una 83enne di Fondi spirata ieri in serata nel reparto di Gastroenterologia dell'ospedale Goretti di Latina. E' la 14esima vittima in provincia dall'inizio della pandemia.

La strada nella battaglia contro il virus, dunque, resta ancora lunga e per questo l'unica cosa da fare è continuare ad attenersi in maniera rigorosa alle direttive e alle misure restrittive ministeriali. Guai, infatti, ad allentare la tensione perché vorrebbe dire commettere un errore che, in seguito, potrebbe rivelarsi imperdonabile. Tra i quindici casi ufficializzati ieri Aprilia si è confermata, suo malgrado, protagonista con altri due contagi, e poi Minturno e Fondi con un caso a testa.

Il quadro generale vede, ad oggi, 298 casi positivi; 110 pazienti ricoverati; 29 negativizzati; 14 decessi. «Sulla base di questi numeri, i pazienti positivi attualmente in carico sono 256 - ha reso noto la Asl di Latina nel report giornaliero -. I pazienti ricoverati sono collocati presso l'ospedale Spallanzani di Roma (13), la Terapia Intensiva del Goretti (5), l'unità di Malattie Infettive del Goretti (18) o altre unità operative del Goretti, del Dono Svezzerio di Formia e di Gaeta (70). Quattro pazienti sono ricoverati in altri ospedali della Regione Lazio. I pazienti negativizzati - ha sottolineato la Asl - sono attualmente 29, dei quali 12 ancora ricoverati per altre problematiche di salute e 17



Ieri due casi positivi sempre ad Aprilia, gli altri a Fondi e Minturno

in osservazione a domicilio». Complessivamente sono 1.994 le persone in isolamento domiciliare e 3.091 quelle che lo hanno terminato. Ieri - come annunciato dalla stessa Asl - sono stati resi operativi 8 nuovi posti di Terapia Intensiva Covid 19 presso il Goretti di Latina. «Si raccomanda ai cittadini di tutta la provincia - ha poi ribadito l'Azienda sanitaria locale guidata da Giorgio Casati - di rispettare rigorosamente le disposizioni ministeriali in materia di mobilità delle persone, cercando di evitare di uscire dal proprio domicilio se non per i motivi specificati dalle stesse disposizioni (motivi di salute, lavoro o rientro al proprio domicilio-residenza). Allo stesso modo occorre rispettare quanto stabilito in materia di rispetto delle distanze, lavaggio delle mani e divieto

In serata si è registrato il decesso di un'anziana di Fondi, 14esimo dell'epidemia

I CASI NEI COMUNI		il caso di oggi
Aprilia	44	13
Bassiano	3	
Cisterna di Latina	11	
Cori	7	
Fondi	71	1
Formia	13	
Gaeta	2	
Itri	7	
Latina	63	
Lenola	5	
Maenza	2	
Minturno	12	1
Monte San Biagio	2	
Norma	1	
Pontinia	2	
Sabaudia	8	
San Felice Circeo	1	
SS. Cosma e Dam.	2	
Sermoneta	1	
Sezze	8	
Sperlonga	2	
Spigno Saturnia	2	
Terracina	18	
Fuori Provincia	8	
Fuori Regione	3	
Totale	298	15

I casi dei singoli Comuni includono guariti e deceduti

DATO NAZIONALE

► TOTALE CASI COINVOLTI

110.574

80.572 POSITIVI
13.155 VITTIME
16.847 GUARITI

LAZIO

3.264 CASI TOTALI
337 GUARITI
169 DECEDUTI
1.131 RICOVERATI
177 TERAPIA INTENSIVA
1.450 ISOLAMENTO DOMICILIARE

ASL ROMA 6

► CONTAGIATI

437

(Anzio, Nettuno, Lanuvio, Ardea, Pomezia, Torvajonica, Velletri, Lariano)

200 LE PERSONE CHE SONO USCITE DALLA SORVEGLIANZA DOMICILIARE
13 GUARITI
16 DECESSI

di assembramento. Al fine di non determinare allarme tra la popolazione si chiede inoltre di fare esclusivamente riferimento a fonti ufficiali quali la Regione Lazio, il Seresmi, lo Spallanzani, e la Direzione Generale dell'Azienda ASL. E si raccomanda di recarsi in Pronto Soccorso solo se necessario e di chiamare il numero verde 800.118.800, o il 1500, per gestire al meglio l'emergenza».

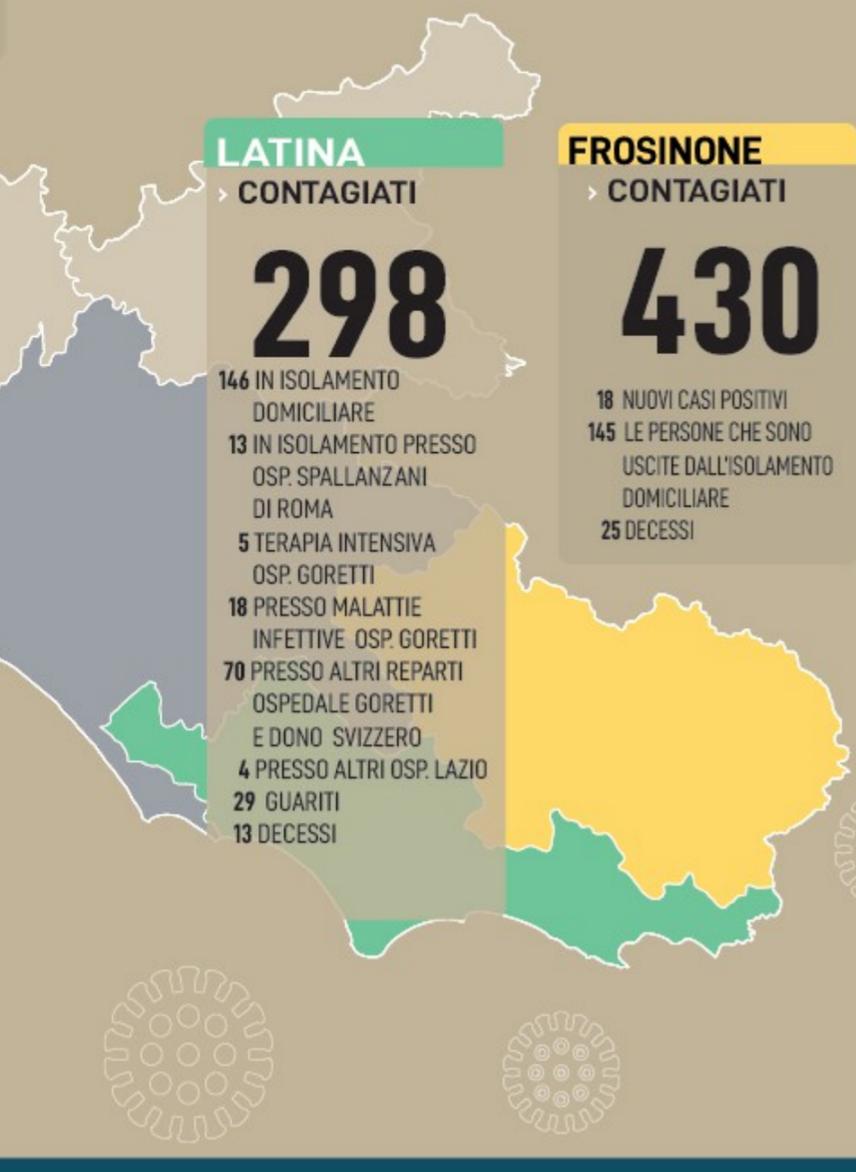
Va ricordato che il Servizio Farmaceutico Ospedaliero della Asl ha attivato un punto di distribuzione di farmaci, alimenti e dispositivi medici, dedicato ad assistiti affetti da patologie croniche, malattie rare e nutrizione enterale, presso l'Ospedale San Giovanni di Dio di Fondi, per i pazienti residenti. Il servizio è attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00. ●





CORONAVIRUS

PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA



Il fatto Zicchieri: «Stabilizzazione meritata sul campo»

Infermieri precari, futuro appeso a un filo

LO SCENARIO

ALESSANDRO MARANGON

Da un lato arrivano risorse e corsie veloci per assumere i 20mila medici e infermieri chiesti dalle Regioni per dare il cambio a chi sta in trincea nell'emergenza Coronavirus, dall'altro il decreto legge Sanità numero 14 chiude la porta a qualsiasi percorso di stabilizzazione. Così come chiude la porta a straordinari pagati di più per il personale sanitario già operativo.

Il rischio che gli avvisi pubblici degli ospedali siano in parte disertati è più che concreto. In particolare l'articolo 2 non prevede più, come nelle prime bozze, la possibilità di una stabilizzazione dopo due anni di contratto a tempo determinato da trasformare in indeterminato, ma solo la possibilità per gli ospedali di prevedere "durante la vigenza dello stato di emergenza" incarichi individuali della durata di un solo anno non rinnovabili. Con il solo beneficio che questi incarichi potranno costituire "titoli preferenziali nelle procedure concorsuali per l'assunzione presso le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale". Uno scenario che sta tenendo anche gli infermieri precari della nostra provincia sul filo del rasoio e senza certezze per il futuro. «Il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il direttore generale della Asl di Latina, Giorgio Casati, ascoltino gli infermieri dell'ospedale Goretti che è uno degli ospedali Covid del Lazio - dice il vicecapogruppo della Lega alla Camera dei deputati e coordinatore del partito nel Lazio Francesco Zicchieri -. Come racconta uno di lo-



Il vicecapogruppo della Lega alla Camera dei deputati e coordinatore del partito nel Lazio Francesco Zicchieri

ro, Igor Vannoli, agli infermieri precari non sarà rinnovato il contratto per evitare che, superando i 36 mesi continuativi di lavoro, scatti la conseguente stabilizzazione. L'infermiere del reparto di Rianimazione, padre di un figlio di tre mesi che non vede da settimane, ha scritto sul proprio profilo Facebook: "gli eroi sono solo quelli del Goretti di Latina che lavorano in prima linea con la certezza che, tra pochi giorni per qualcuno, e tra qualche mese per altri, verranno presi e buttati fuori a calci nel culo. Eppure Conte aveva detto che non ci avrebbero lasciati soli. Invece, oltre che soli, saremo mandati anche a casa. Firmato un infermiere che farà fino all'ultimo giorno il suo dovere". Cari Conte, Zingaretti e Casati - sottolinea Zicchieri - attivatevi immediatamente affinché questi eroi continuino a lavorare. Si sono guadagnati sul campo la stabilizzazione».

Nessun rinnovo previsto per evitare i 36 mesi continuativi e la conferma

Ripristinato il servizio bancomat del Goretti

Federlazio Latina plaude alla riuscita sinergia con Comune e UniCredit

L'INTERVENTO

«In tempi di Coronavirus si riscoprono tanti comportamenti che avevamo, purtroppo, dimenticato. Primo fra tutti quello della collaborazione fra le persone che, a vario titolo, rappresentano o gestiscono attività che possono rivelarsi fondamentali nel miglioramento della vita quotidiana». Così inizia la nota diffusa ieri da Federlazio Latina per annunciare il ripristino del



servizio bancomat presso l'ospedale Goretti.

«Lunedì scorso, durante una call di lavoro, il sindaco di Latina Damiano Coletta ha segnalato il blocco dell'operatività dello sportello bancomat situato all'interno dell'ospedale del capoluogo che, è facile immaginare, crea, oggi più di ieri, disagi a tutti coloro che a vario titolo operano all'interno della struttura - prosegue la nota -. In funzione degli storici rapporti che legano Federlazio al mondo bancario, è stato semplice contattare la dottoressa Alessandra Lombardi, Area Manager di UniCredit Latina, la quale, ben comprendendo il disagio, malgrado le difficoltà

nell'intervenire in un ambiente individuato come Covid-19, si è resa immediatamente disponibile così da risolvere il problema in sole ventiquattro ore. Una piccola storia di successo - si legge ancora nel comunicato - che grazie alla segnalazione del sindaco, all'attivazione di Federlazio e alla pronta risposta di UniCredit, ha permesso di dare una risposta agli operatori che lavorano all'interno dell'ospedale per il bene di tutti noi. Un'azione condivisa e risultato immediato, dunque, e questo è ciò che Federlazio, dopo una vicenda così drammatica come quella che stiamo vivendo, auspica per il futuro».

In 24 ore risolto il problema a vantaggio di quanti lavorano nel presidio

Emergenza

coronavirus sanitaria

litorale

Il fatto Intanto la catena della solidarietà non si ferma, raffica di donazioni per fronteggiare l'emergenza

Covid, un'altra vittima

Si tratta di un'anziana di 83 anni: era ricoverata dall'inizio di marzo. Cordoglio in città

FONDI

FEDERICO DOMENICHELLI

Un altro lutto per la città di Fondi. Ieri, all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, si è spenta un'anziana del posto del 83 anni. La signora era risultata positiva al coronavirus nelle scorse settimane. La paziente, con patologie pregresse, era stata ricoverata nelle prime settimane di marzo all'ospedale di Fondi. Il tampone, dopo la metà del mese, ha evidenziato la positività dell'anziana al coronavirus. La donna è stata quindi trasferita all'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina, dove era stata ricoverata nel reparto di Gastroenterologia. Ieri, però, le sue condizioni si sono aggravate e purtroppo l'anziana non ce l'ha fatta.

Una scomparsa che colpisce profondamente la cittadina di Fondi e numerosi sono stati anche i messaggi di cordoglio espressi sui social network. In questo momento di difficoltà, però, la comunità locale ha dimostrato e sta dimostrando grande coesione e altruismo. Emblematici i risultati ottenuti da iniziative di volontariato per le persone in difficoltà o in favore degli operatori sanitari in prima linea contro il virus o dell'ospedale.

Il comitato Pro Ospedale San Giovanni di Dio, ad esempio, ha distribuito circa 2.500 mascherine alle parrocchie e all'istituto "Mater Domini". Un sentito rin-



Un mare di donazioni da parte di associazioni e privati. In tanti si stanno prodigando per dare un supporto concreto alle persone più in difficoltà o per aiutare donando i dispositivi di protezione individuali. Tra le iniziative, sta prendendo sempre più piede la spesa solidale. Tantissime anche le donazioni di mascherine al nosocomio fondano o ad altre realtà locali per fornire un aiuto concreto nella lotta al virus.



graziamento è stato rivolto dai componenti del comitato ai parroci e in particolare a don Sandro, il delegato dei parroci nel comitato. Per far fronte alla scarsità di dispositivi di protezione individuale si è attivato anche il dottor Pier Franco Marino, che, grazie ad Erminio Di Trocchio, responsabile provinciale di Telethon, è riuscito a convogliare l'interesse dei responsabili di alcune importanti cooperative che operano nel Mof. Hanno risposto all'appello diverse cooperative. Grazie alla donazione di denaro è stato possibile reperire mille mascherine che già sono state consegnate all'ospedale di Fondi, in parte destinate agli operatori della prima linea e in parte al personale degli

L'anziana aveva patologie pregresse ed era stata ricoverata a marzo

ambulatori territoriali.

Anche le associazioni sono in prima linea: Alpha Dog, Fare Verde, Articolo Venti quattro, Nuove Prospettive, Chiesa di Fondi, Ciclomatori Fondi e Giardino a 4 zampe hanno unito le forze lanciando l'iniziativa #SpesaSolidaleFondi. «L'opera - dicono - sarà condotta in veste di volontariato a cura dei nostri soci, che si preoccupano di prendere contatto con attività commerciali aderenti e famiglie bisognose. Contribuiranno, nella più totale trasparenza e nel rispetto delle disposizioni vigenti, al sostentamento dei concittadini in difficoltà. Per informazioni: spesasolidalefondi@gmail.com; 3270987015; 3270108238; 3283054658. ●

L'esterno del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina



Economia La decisione della Giunta: prima rata a giugno. Ora si valuta la Cig per alcuni dipendenti Trasco

Rinviato il termine per pagare la Tosap

PONTINIA

La chiusura di buona parte delle attività a causa dell'emergenza coronavirus ha determinato per buona parte della popolazione grosse difficoltà economiche. Per questo motivo Governo e Regione hanno previsto l'erogazione di fondi ai Comuni per fornire degli aiuti economici alle persone più deboli per l'acquisto di beni di prima necessità. Al contempo, gli Enti locali si stanno anche attrezzando per quanto riguarda i tributi. Questo argomento è stato discusso nel corso dell'ultima Giunta comunale di Pontinia, che ha deliberato il rinvio della scadenza della Tosap, la tassa per l'oc-

Per ora il decreto varato dal governo prevede solo la sospensione

cupazione di suolo pubblico. Il termine di pagamento della prima rata (o del pagamento in un'unica soluzione) scadeva il 31 marzo, ma per ora è stato spostato al 30 giugno. Nell'atto amministrativo pubblicato sull'albo pretorio si specifica che il decreto legge del 17 marzo ("Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19") non ha disposto alcunché sui versamenti dei tributi comunali, prevedendo solamente la sospensione dei termini delle attività di accertamento dall'8 marzo al 31 maggio. La Giunta Medici ha quindi deciso, considerata la situazione che i cittadini e le im-

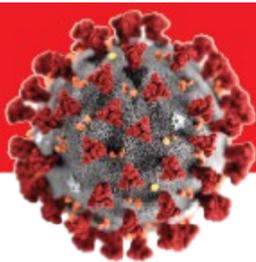


Il sindaco di Pontinia Carlo Medici

prese stanno vivendo, di rinviare il pagamento della Tosap garantendo ai contribuenti «un maggior lasso di tempo per assolvere alle obbligazioni tributarie». Come si diceva, il pagamento della prima rata (o nel caso di pagamento in un'unica soluzione) è stato spostato al 30 giugno. Per quanto riguarda la seconda rata, invece, la scadenza è fissata al 31 luglio 2020. Oltre a ciò, spiega l'assessore al Bilancio Sperlonga, la Giunta a giorni inserirà nell'esercizio provvisorio le somme che il Comune è pronto a incamerare da Governo e Regione per erogare gli aiuti alle persone bisognose. Le pratiche, come in tutti gli enti locali, saranno gestite dai servizi sociali e le persone per avere lumi possono



contattare i numeri 0773841502, 0773841503, 0773841506 dalle 8 alle 14 (martedì e giovedì anche nel pomeriggio fino alle 17 e 30). Un altro discorso riguarda invece parte dei dipendenti della società municipalizzata "Trasco" e in particolare coloro che sono impegnati nei servizi scuolabus e mensa scolastica. Per loro, essendo quelle attività ormai sospese, si apre lo scenario della cassa integrazione



Fondo di solidarietà «Noi siamo pronti»

L'iter Da governo e Regione oltre mezzo milione per l'aiuto alimentare
Il sindaco: «Già attivo il sistema per ottenere il sostegno». Ecco come

TERRACINA
DIEGO ROMA

Una carta prepagata che consentirà l'acquisto di beni alimentari, generi di prima necessità e medicinali, che sarà distribuita a chi ne farà richiesta, a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare. Tutto pronto al Comune di Terracina per il sostegno alle famiglie previsto dal governo con la distribuzione di fondi per il finanziamento dell'acquisto di beni di prima necessità. Alla città pontina, tra Stato e Regione sono arrivati 547 mila euro circa, tutti destinati ad aiutare i cittadini in difficoltà in questo momento in cui il blocco delle attività lavorative, delle imprese e la crisi della domanda, ha causato un'emergenza economica. Il sindaco Roberta Tintari ieri ha dato comunicazione che, attraverso l'Azienda speciale, già è possibile fare richiesta: «Insieme alla giunta comunale, all'assessore Avelli, al cda e al management dell'Azienda Speciale - ha detto - abbiamo messo a punto le azioni per erogare nel più breve tempo possibile gli aiuti a chi è più bisognoso in questo momento». Le carte prepagate potranno essere utilizzate nelle attività commerciali e nelle farmacie che aderiranno all'iniziativa, consultabili sul sito Internet del Comune.

Ma adesso è il momento di procurarsi la carta. «Già da subito», continua il sindaco Tintari, è pos-

sibile farne richiesta, scaricando il modulo dai siti del Comune di Terracina e dell'Azienda Speciale per poi inviarlo compilato agli indirizzi email inseriti nello stesso modulo. In alternativa si potrà semplicemente scattare una foto molto nitida e completa e inviarlo via whatsapp al numero sempre indicato nel modulo». Le carte saranno consegnate a domicilio, ma il primo cittadino si raccomanda, vista l'importanza di questi soldi: «Mi raccomando: facciamo fare richiesta solo se ce ne è un sincero bisogno, per non togliere a chi ne ha davvero necessità. Dobbiamo fare prestissimo». I soldi inviati da Stato e Regione sono già finiti in un apposito capitolo di bilancio chiamato "Fon-

do di Solidarietà Alimentare", fa sapere l'assessore al Bilancio Danilo Zomparelli. In questo modo, saranno subito disponibili per essere erogati ai cittadini. Il Comune garantisce di stare lavorando anche ad altri provvedimenti: «Desideriamo garantire la massima tempestività per le risorse messe a disposizione da Governo e Regione, ma stiamo studiando le risorse comunali da stanziare per famiglie e Pmi nel bilancio che apprenderemo nelle prossime settimane e che siamo costretti a continuare a rivedere per via della particolarissima situazione che viviamo. L'obiettivo è quello di soddisfare le urgenze di oggi e prepararci per il ritorno alla normalità aiutando le imprese». ●



Il sindaco di Terracina **Roberta Tintari**

Sanificazione degli ambienti Sede Inps chiusa per 2 giorni

Gli interventi precauzionali disposti per garantire la sicurezza degli ambienti

TERRACINA

Ieri era giorno di chiusura negli uffici Inps di Terracina. Per questa settimana sarà prolungata fino a venerdì. Questo, per l'avvio di una procedura di sanificazione degli ambienti a scopo precauzionale disposta dalla direzione dell'ente previdenziale, in ordine alle misure adottate per l'emergenza Covid-19. Ieri sono circolate notizie sulla possibile positività al Covid-19 di alcuni dipendenti della

struttura, circostanza che ci è stata smentita da più parti. L'Inps sta adottando tutte le misure precauzionali possibili per garantire la sicurezza dei propri dipendenti e degli utenti. La maggior parte dei lavoratori opera in modalità di lavoro agile e anche i servizi sono accessibili attraverso forme a distanza. Solo alcuni dipendenti sono presenti in ufficio, un presidio riservato a pratiche urgenti e indifferibili. Proprio gli stringenti controlli attuati dall'ente potrebbero aver spinto ad attuare la sanificazione. Anche solo uno stato febbrile da parte di un dipendente potrebbe aver determinato le misure precauzionali. ●

Il fatto Il medico fa chiarezza dopo le foto circolate sui social: «Atto di responsabilità» Saputo: «Ho richiesto il tampone»

SAN FELICE CIRCEO

Due operatori in camice bianco su via Roma a San Felice Circeo. È l'immagine rimbalzata ieri sui social network alimentando delle voci poi rivelatesi infondate. È il dottor Eugenio Saputo, che lì ha il suo studio medico, a fare chiarezza con un post. Il medico informa di aver richiesto di essere sottoposto a tampone per Covid-19 avendo visitato 12 giorni fa, «a distanza superiore a due metri, con camice, guanti e mascherina» un paziente, pure lui con mascherina, che era stato ricoverato in ospedale e poi messo in quarantena perché la



Eugenio Saputo

persona con cui aveva condiviso la stanza è risultata positiva al coronavirus. Saputo, sentito telefonicamente, non ha alcun sintomo, così come il suo paziente. «La prudenza non è mai troppa. Richiedere un tampone a più di un mese dall'inizio della pandemia, per me che faccio il medico, è un atto di responsabilità». Alla luce delle ulteriori voci circolate dopo il primo post, il medico è intervenuto con un'altra pubblicazione chiarendo che il paziente da lui visitato non è contagiato, bensì - come da prassi - è stato messo in quarantena avendo condiviso la stanza di ospedale con un soggetto poi risultato positivo al Covid-19. ●

Emergenza

coronavirus sanitaria

area sud

«Risorse del Distretto socio sanitario Urge confrontarsi»

La richiesta Da Formia è partita la richiesta al comune di Gaeta «Serve utilizzare i fondi per fronteggiare le criticità del momento»

IL FATTO

MARIANTONIETTA DE MEO

— L'obiettivo è quello di programmare insieme la distribuzione delle risorse del Distretto socio sanitario - a cui fanno riferimento nove comuni del sud pontino - per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per questo motivo serve l'immediata convocazione. Il gruppo consiliare di maggioranza di Formia "Un'altra città, composto dai consiglieri Giovanni Costa, Valentina Forcina, Gerardo Forte, Christian Lombardi, Daniele Nardella, Emanuela Sansivero e Simone Troisi, ha inoltrato una richiesta formale al sindaco Paola Villa finalizzata a chiedere al Comune Capofila (ovvero Gaeta, ndr) l'immediata convocazione di un incontro del Comitato Interistituzionale del Distretto Socio-Sanitario. E la richiesta sarebbe stata subito accolta dal primo cittadino. «In un periodo, come quello attuale, in cui l'esigenza di coordinamento ed organizzazione sono sentite a tutti i livelli come necessarie e pro-



Il sindaco Paola Villa

L'ente Capofila dovrà convocare subito un incontro del Comitato

dromiche a successive ed, eventualmente, integrative scelte singole, risulta indispensabile agire per quanto possibile in maniera concertata ed unitaria - spiegano i consiglieri -. Bisogna rispondere in tutti i modi possibili alle drammatiche difficoltà



dei cittadini dell'intero distretto sotto il profilo economico, sociale e sanitario in maniera unitaria attingendo, da subito, alle risorse disponibili». Infine l'auspicio che la richiesta di fronteggiare questo periodo di emergenza della collettività avvenga attraverso «l'utilizzo immediato di ogni risorsa disponibile dei fondi del distretto socio-sanitario, con l'augurio che si sappia sfruttare le risorse disponibili chiedendo, magari, alla Regione Lazio di poter procedere anche oltre i limiti di spesa per fare fronte ad esigenze evidentemente straordinarie. Siamo convinti che la Regione, qualora richiesto, sarà pronta ad accogliere le eventuali proposte le saranno formulate dal Consesso in ma-

niera unanime anche se le stesse si pongono al confine ed anche oltre la attuale gestione normale delle risorse economiche per la normale amministrazione». E sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere di opposizione Gianfranco Conte che ha precisato che, come «ribadito ieri informalmente al sindaco prima della capigruppo, è necessario intervenire su tale fronte. Il comune di Formia ha ceduto a Gaeta le risorse che aveva in bilancio, una somma importante oltre 7 milioni di euro che cosa se ne stia facendo di questo denaro non mi è chiaro. Le risorse dovrebbero essere invece utilizzate per l'assistenza agli anziani, alle persone più deboli e per l'assistenza psicologica». ●

Raccolti settanta mila euro

Ieri mattina la consegna delle prime attrezzature per il Dono Svizzero

FORMIA

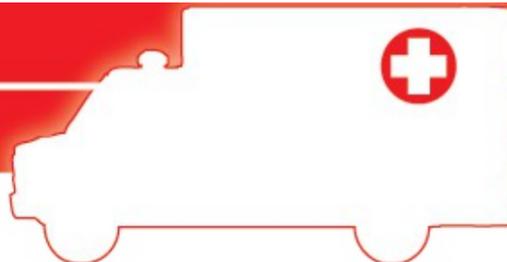
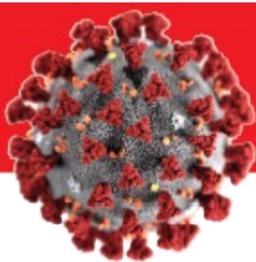
— Un totale che sfiora i settanta mila euro: ai quasi cinquantanove mila raggiunti con le donazioni ricevute tramite bonifico si aggiungono i dieci mila raccolti tramite crowdfunding. Queste le somme raccolte in poco più di 15 giorni fa a favore del "Dono Svizzero". Una raccolta lanciata dal Comune di Formia in collaborazione con la Protezione Civile VER Sud Pontino, i ragazzi dell'Associazione Living California e la Curva Coni Formia. Tra i benefattori tutto il comprensorio, non solo Formia,

anche Gaeta, Itri, Minturno, Santi Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno e le isole di Ponza e Ventotene ma anche da Latina, da Roma e da Milano. Ieri mattina la prima consegna di DPI all'ospedale: arrivati camici e divise monouso per medici e infermieri. Il sindaco Paola Villa e il presidente del VER Sud Pontino Antonio Tomao hanno personalmente consegnato nelle mani del dottor Montesano, Direttore Sanitario dell'ospedale ed il dottor Nucera, primario del Pronto Soccorso di Formia l'intero carico. Intanto si lavora per acquistare la strumentazione richiesta dal primario del Pronto Soc-

corso e questo grazie ai rappresentanti di commercio locali i quali hanno messo a disposizione non solo i propri contatti ma anche le offerte più favorevoli sul mercato rinunciando al loro compenso. «Devo ringraziare di cuore - sottolinea il sindaco Paola Villa - tutti coloro che hanno scelto di aiutare il nostro presidio ospedaliero». È possibile donare ancora tramite bonifico intestato all'Associazione di Volontariato Protezione Civile VER Sud Pontino IBAN IT05L053727398000011022898 con causale: "Donazione per DPI e ventilatori polmonari per l'Ospedale Dono Svizzero di Formia" ●



La consegna presso l'ospedale Dono Svizzero di Formia



Famiglie e imprese Ecco le proposte del Comune

L'annuncio Il sindaco Stefanelli vuole verificare se sul bilancio comunale si possono trovare risorse aggiuntive a quelle decise da Governo e Regione

MINTURNO
GIANNI CIUFO

Il sindaco di Minturno è andato in diretta su Facebook ed ha incontrato virtualmente i cittadini che gli hanno posto delle domande. Un video durato trentotto minuti, nel corso del quale ha risposto a coloro che chiedevano informazioni sulle misure future. «Nei prossimi giorni - ha detto Stefanelli - mi confronterò con tutti i consiglieri comunali, di maggioranza e minoranza, per verificare se sul bilancio comunale si possono trovare risorse aggiuntive a quelle già decise da Governo e Regione, per aiutare le attività che hanno abbassato le serrande. Il Governo dovrebbe dare la possibilità ai Comuni di utilizzare i soldi che hanno in cassa; io preferirei fare un marciapiede in meno, ma dare diecimila euro a cinquanta attività sul mio territorio, consentendo ai titolari di riprendere l'esercizio commerciale. Nei prossimi giorni proporrò al consiglio comunale una manovra

Obiettivo:
aiutare
subito
le attività
che hanno
abbassato
le serrande

economica a favore delle attività, con sgravi della Tari, della Tosap e un sostegno integrativo alle misure nazionali per il fitto commerciale, per i periodi in cui sono stati chiuse. Ma non è tutto perché abbiamo un progetto ambizioso riguardanti i



Una veduta di Minturno



tassi di interesse dei prestiti effettuati alle aziende. I commercianti avranno la possibilità di accedere ad un credito maggiore da parte delle banche, con tassi di interesse pagati dal Comune. Idee che vanno confrontate con le disponibilità di bilancio. Non possiamo operare sul bilancio 2020 per via di minori entrate riguardanti gli autovelox, i parcheggi che per due mesi sono stati disattivati, le tasse di soggiorno che saranno inferiori al previsto e gli sgravi che saranno effettuati. Però l'asso nella manica potrebbe essere l'avanzo di gestione 2019, con l'approvazione del rendiconto che ci consentirà di avere disponibilità economiche (avanzo libero), che ci servirebbero al sostegno alle attività commerciali e alle aziende professionistiche codice Ateco che sono state chiuse per via del Covid-19. Fino a che non approvremo in consiglio questo rendiconto, previsto per i primi di aprile, non sappiamo quanti soldi avremo a disposizione. Solo allora sapremo la somma e

quindi agire di conseguenza. Queste sono le mie idee con cui mi confronterò con tutto il consiglio». Lo stesso sindaco ha poi rimarcato l'attivazione di tutti i servizi relativi al Covid-19, a cominciare dall'ufficio dei servizi sociali per coloro che sono interessati ai buoni alimentari e per chi è in difficoltà economiche. E' stato istituito uno sportello per l'accesso alle misure economiche del Governo e della Regione per imprese e famiglie ed è attivo anche un servizio di consegna di spesa e farmaci a domicilio. E' stato riattivato il banco alimentare ed inoltre l'Amministrazione ha attivato anche un aiuto a distanza con consulenza psicologica, a cui si potrà accedere telefonando allo 0771-614988. ●

Una manovra economica con sgravi della Tari, della Tosap e un sostegno per il fitto commerciale

In alto il reperto di malattie infettive riaperto presso l'ospedale di Gaeta

Tredici casi a Minturno

L'ultimo accertato è stato ufficializzato ieri. Molti sono già guariti

I NUMERI

Tredici casi a Minturno, l'ultimo dei quali è stato ufficializzato ieri. Un numero di casi non proprio allarmante, anche perché la maggior parte sono stati di carattere intrafamiliare. Alcuni sono in via di risoluzione, altri ancora più complicati e due purtroppo sono state le vittime, che avevano però delle patologie pregresse. Dopo nove giorni in cui non si è registrato alcun caso, ieri è stata ufficializ-

zata la positività di un ottantenne di Marina di Minturno, consorte della signora deceduta qualche giorno fa. Il suo stato di salute, comunque, non è grave, tanto che è in isolamento, condizione in cui si trova dal momento in cui è stata trovata positiva la moglie. Quindi ora dovrà osservare un altro periodo di quarantena. Già tre dei contagiati di Minturno che erano stati ricoverati in strutture sanitarie sono tornati a casa, in quanto si sono negativizzati, mentre Fausto Russo continua a rimanere all'ospedale Santa Maria Goretti in attesa del tampone decisivo. Intanto oggi, per lui, è il venticinquesimo giorno. Nel frattempo il succitato preparatore atletico continua



ad essere al centro dell'attenzione dei media italiani e stranieri. Ora anche il giornale inglese The Guardian ha dedicato a lui un articolo, nel quale Fausto racconta la sua esperienza che non è ancora finita. Il numero dei contagiati, in verità, sarebbe di quattordici casi, in quanto una donna contagiata

Dati non allarmanti: la maggior parte sono stati di carattere intrafamiliare

sempre nell'ambito familiare, è stata destinata nella casella di paziente fuori provincia, avendo la residenza fuori dal territorio minturnese. La speranza è che quello di ieri sia l'ultimo caso, ma è certo che i nove giorni senza persone positive costituisce sicuramente un segnale positivo. ●G.C.

Emergenza

coronavirus

sanitaria

società

Arriva la “Spesa facile” per stare vicini a tutti

Regione Via libera al protocollo per le consegne a domicilio
Un servizio gratuito e riservato alle fasce più deboli della popolazione

LA NOVITÀ

Prende forma nel Lazio una rete solidale che riunisce la Regione, i Comuni, 67 associazioni di volontariato e ben 854 esercizi commerciali grandi e piccoli – quelli che hanno aderito finora ma se ne aggiungeranno molti altri – per venire incontro a chi, non dovendo o non potendo uscire per andare a fare la spesa, ha bisogno di aiuto.

È per garantire la consegna a casa alle categorie più fragili e in difficoltà che è nato, infatti, “Spesa Facile”, un protocollo d'intesa il cui testo è stato approvato dalla Giunta Regionale del Lazio – con una delibera proposta dall'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-up e Innovazione, Paolo Orneli, di concerto con il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, e l'assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali, Alessandra Troncarelli – e che sta per essere siglato con Federdistribuzione, ANCC-COOP (Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori-COOP), ANCD CONAD (Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti CONAD), Federlazio, Confcommercio, Confesercenti, CNA, Confartigianato, Forum del Terzo Settore Lazio e ANCI (Asso-



Un servizio frutto di un accordo tra la Regione, i Comuni, il Terzo settore, le associazioni di categoria di Commercio e Distribuzione e le catene dei supermercati di tutto il territorio. A sinistra l'assessore regionale Paolo Orneli

ciazione Nazionale dei Comuni d'Italia) Lazio.

L'intesa, che sarà operativa in tempi brevissimi, permetterà di garantire l'arrivo della spesa direttamente a domicilio a: persone che hanno l'obbligo di restare in casa (come ad esempio quelle in quarantena o positive al coronavirus e in isolamento domiciliare), persone non autosufficienti, individui immunodepressi e/o con patologie croniche, anziani, donne in gravidanza, persone impegnate nei servizi sanitari e nella gestione dell'emergenza che hanno difficoltà a fare la spesa e individui che comunque sono impossibilitati a raggiungere i beni di prima ne-

cessità.

I beneficiari verranno individuati dai Comuni in collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore.

L'accordo prevede che saranno le stesse organizzazioni del Terzo settore, i Comuni o i soggetti da questi incaricati a raccogliere gli ordini dai beneficiari in varie modalità che verranno stabilite (mail, messaggi, telefono, ecc.).

I volontari (a quelli delle associazioni che hanno già aderito si aggiungeranno poi quelli di decine di comitati di quartiere e di centinaia di parrocchie che hanno manifestato la volontà di svolgere questo servizio) saranno iden-



tificabili grazie a un tesserino, una pettorina o un badge con il logo dell'iniziativa e dovranno essere dotati di tutte le necessarie misure di protezione e precauzione individuale fornite dalla loro organizzazione; disporranno inoltre di un percorso di accesso ai punti vendita a loro dedicato, per evitare i tempi di attesa e, una volta fatta la spesa, la consegneranno direttamente all'indirizzo del destinatario. Il servizio sarà completamente gratuito. «Nel Lazio la solidarietà al tempo del Coronavirus scende in campo a sostegno dei più deboli e di quelli che hanno più bisogno – ha dichiarato l'assessore Paolo Orneli – Con il pro-

getto “Spesa Facile” le istituzioni, il volontariato e la rete degli esercizi commerciali grandi e piccoli del territorio hanno dimostrato di sapere e volere essere vicini alle necessità di tutti coloro che, non potendo andare a fare la spesa perché più a rischio o impossibilitati, sono in difficoltà. Voglio ringraziare davvero le organizzazioni del Terzo Settore, le associazioni rappresentative degli esercizi di vicinato e della grande distribuzione e gli enti locali per essersi messi senza esitazioni a disposizione per realizzare questa grande rete di sostegno. Un altro tassello della nostra lavorare perché nessuno, davvero, sia lasciato indietro». ●

Il fatto A Borgo Piave un uomo è incappato nei controlli della Polstrada di Aprilia Esce per lavare l'auto, sanzionato

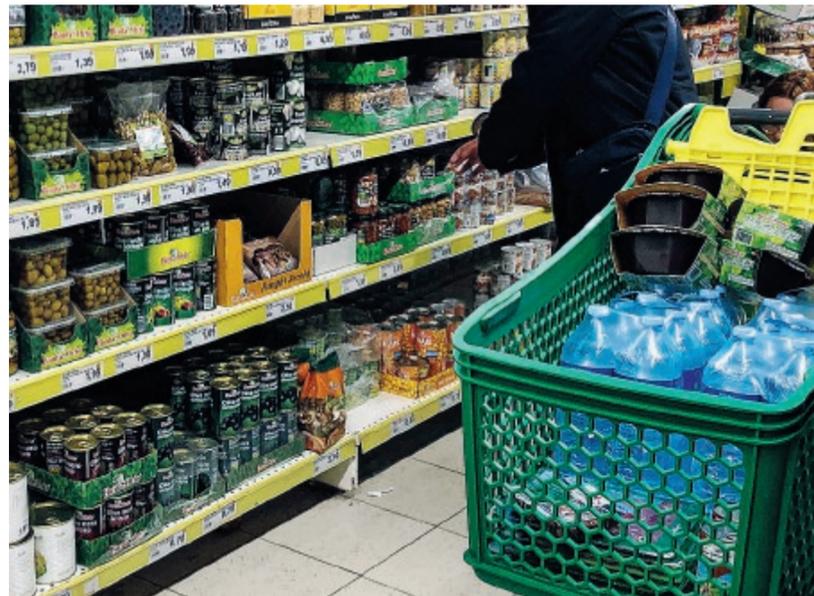
LA CURIOSITÀ

Recarsi in un autolavaggio per pulire la macchina non rientra tra le comprovate motivazioni previste dai decreti del Presidente del Consiglio in questo periodo di emergenza, eppure è questa la giustificazione che si sono sentiti rispondere gli agenti della Polizia stradale del distaccamento di Aprilia da un automobilista incappato nei servizi di controllo nella zona di Borgo Piave per il filtraggio degli accessi al capoluogo. La persona in que-

Una di quelle cose che non rientrano tra quelle indispensabili previste dal Governo

stione, oltretutto, sarebbe arrivato a Borgo Piave dal territorio di Cisterna, quindi un altro Comune, seppure residente nella zona di confine. Ebbene sì, era uscito di casa per lavare l'auto nel carwash di fiducia, ma si è visto contestare la violazione delle limitazioni imposte dall'Autorità nazionale nell'ambito delle misure di contenimento del contagio da Covid-19. Ovviamente oltre a questo episodio, i poliziotti della Stradale hanno garantito il controllo di centinaia di automobilisti nei giorni scorsi, senza tralasciare mezzi pubblici e camion. ●

Carrelli pieni ai tempi dell'emergenza





Dalla parte dei bisognosi

La storia I volontari dell'associazione "Istituto per la Famiglia 46" e la onlus "Alessia e i suoi Angeli" aiutano ogni giorno molte persone in difficoltà economica consegnando generi di prima necessità

SOLIDARIETÀ

ANDREA RANALDI

Il prolungato stato di emergenza imposto per fermare l'avanzata del Coronavirus, sta moltiplicando il disagio vissuto da quelle famiglie che già prima delle restrizioni vivevano gravi difficoltà economiche. Ma è proprio in questo momento che sta emergendo l'operato di chi si dedica ai bisognosi, magari lo fa da sempre lontano dal clamore, e ora grazie all'aiuto di tanti volontari, sostenuto da una solida rete di benefattore, sta assicurando un sostegno importante per molte persone costrette a fare i conti con la povertà. È il caso dell'associazione di volontariato e di protezione civile "Istituto per la Famiglia 46", affiancata in questi giorni dalla onlus "Alessia e i suoi Angeli": una sinergia che si sta rivelando decisiva per raggiungere sempre più persone bisognose di un pasto.

In questi giorni il Governo e le amministrazioni locali hanno varato una serie di aiuti per le fasce più povere della popolazione, ma la crisi si sta avvertendo sin dai primi giorni della serrata generale. Chi prima si arrangiava e viveva alla giornata, in questo periodo non ha più entrate, tantomeno risparmi per fare la spesa. A queste persone stanno pensando realtà come l'Istituto per la Famiglia 46, che sta ricevendo molti aiuti in questi giorni, sia da parte di singoli cittadini che imprenditore, oltre alla preziosa collaborazione assicurata dalla rete di solidarietà che sostiene la onlus Alessia e i suoi Angeli.

L'impegno più gravoso riguarda certamente la distribuzione degli alimenti, ma dietro a tutto questo c'è l'opera di raccolta, meno scontata di quanto si possa immaginare. Un apporto decisivo lo

Attività possibile grazie a una serie di donazioni e al lavoro dei volontari



stanno garantendo alcuni operatori del commercio ortofrutticolo, ma è altrettanto cruciale il lavoro svolto in prima persona dai volontari dell'Istituto per la Famiglia 46 per sfruttare al meglio

I volontari al lavoro per la consegna dei generi alimentari di prima necessità ai bisognosi

gli aiuti economici che consentono di reperire i beni di prima necessità.

Le famiglie bisognose vengono individuate sia attraverso le richieste dirette, oltre che il passaparola, filtrate poi da una puntuale verifica del reale stato di bisogno. Ogni giorno decine di famiglie vengono raggiunte dai volontari che operano in sicurezza, potendo contare sulla fornitura di protezioni individuali. Lo stesso Istituto per la Famiglia 46, grazie al sostegno della comunità religiosa cinese, ha già distribuito migliaia di mascherine tra gli operatori del soccorso sanitario, dell'ospedale e delle forze dell'ordine. E garantisce anche l'assistenza necessaria agli operatori del mercato annonario nella gestione della clientela, sempre con l'impegno dei volontari. ●

Aziende del settore ortofrutticolo hanno assicurato un sostegno determinante



In foto sopra le buste con gli alimenti consegnate dai volontari

In foto al lato Fausto Furlanetto ex Consigliere comunale nonché presidente commissione Lavori Pubblici

«Appalti fermi, è il momento di far lavorare le aziende»

La proposta dell'ex Consigliere Furlanetto: Strade e scuole sono libere

L'INTERVENTO

Nella condizione attuale, con le strade pressoché deserte e le scuole vuote, è un peccato che non si approfitti per gli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria. A sottolinearlo è Fausto Furlanetto, ex Consigliere comunale di Forza Italia, nel periodo in cui è stato anche presidente della commissione Lavori

pubblici. «Sappiamo appalti per lavori pubblici praticamente pronti per l'avvio dei cantieri, ma tuttora fermi - commenta appunto Furlanetto - È un peccato visto che sarebbe molto più semplice, per le aziende, lavorare in questo periodo che la città resta praticamente vuota. Si potrebbero tranquillamente asfaltare le strade e sistemare le scuole e così facendo si eviterebbero i problemi che abitualmente si registrano quando le città sono piene». Ma non è solo una questione di praticità, visto che l'emergenza ha creato una condizione di estrema difficoltà per il mondo produttivo. «Se il



Comune di Latina procedesse con gli appalti - evidenzia Furlanetto - sarebbe anche un modo per fare lavorare le aziende che in questo periodo sono ferme. Fermo restando il rispetto delle norme di prevenzione del contagio, come l'impiego delle protezioni individuali. Dopo tutto non sarebbe difficile, per gli operai, rispettare le distanze di sicurezza tra loro, specie se impiegati all'aperto. In quest'ottica ringrazio il Consigliere e coordinatore provinciale di Forza Italia, Alessandro Calvi, per la proposta di sospendere il pagamento della Tari alle attività commerciali ferme». ●A.R.

Emergenza

coronavirus

sanitaria

l'economia

La dura legge dei prezzi

In salita da una settimana

Conti La spesa media costa quasi il doppio e c'è chi chiede più controlli da parte della Guardia di Finanza. Enrico Forte, Pd, scrive al Prefetto

IL FRONTE CALDO

GRAZIELLA DI MAMBRO

Qualcosa nella filiera del consumo si stava inceppando. Lo si è capito la scorsa settimana, da quelle file ai supermercati, dalla riduzione generalizzata e inevitabile dell'offerta. Non era solo una sensazione: il prezzo dei generi alimentari di più largo consumo sono saliti, in alcuni casi raddoppiati. La farina è passata da 60 centesimi a un euro al chilo nell'arco di una settimana, l'ortofrutta (di qualunque tipo) è stabile sui 2,40 euro al chilo. Le associazioni dei consumatori e anche alcuni politici cominciano a chiedere controlli più serrati proprio nella settimana in cui si vede la luce in fondo al tunnel, la stessa in cui migliaia di persone stanno facendo la spesa anche per chi non può permetterselo. No, questa volta non stiamo remando tutti dalla stessa parte perché qualcosa nella sbandierata rete del «siamo tutti uguali e nessuno deve restare indietro» si è rotto. Il consigliere regionale del Pd Enrico Forte ha scritto al Prefetto, il parlamentare Raffaele Trano ha chiesto verifiche da parte della Guardia di Finanza. Una moltitudine di cittadini continua ad aderire alle campagne solidali per i poveri ma il cosiddetto «paniere» minimo composto di generi di pri-

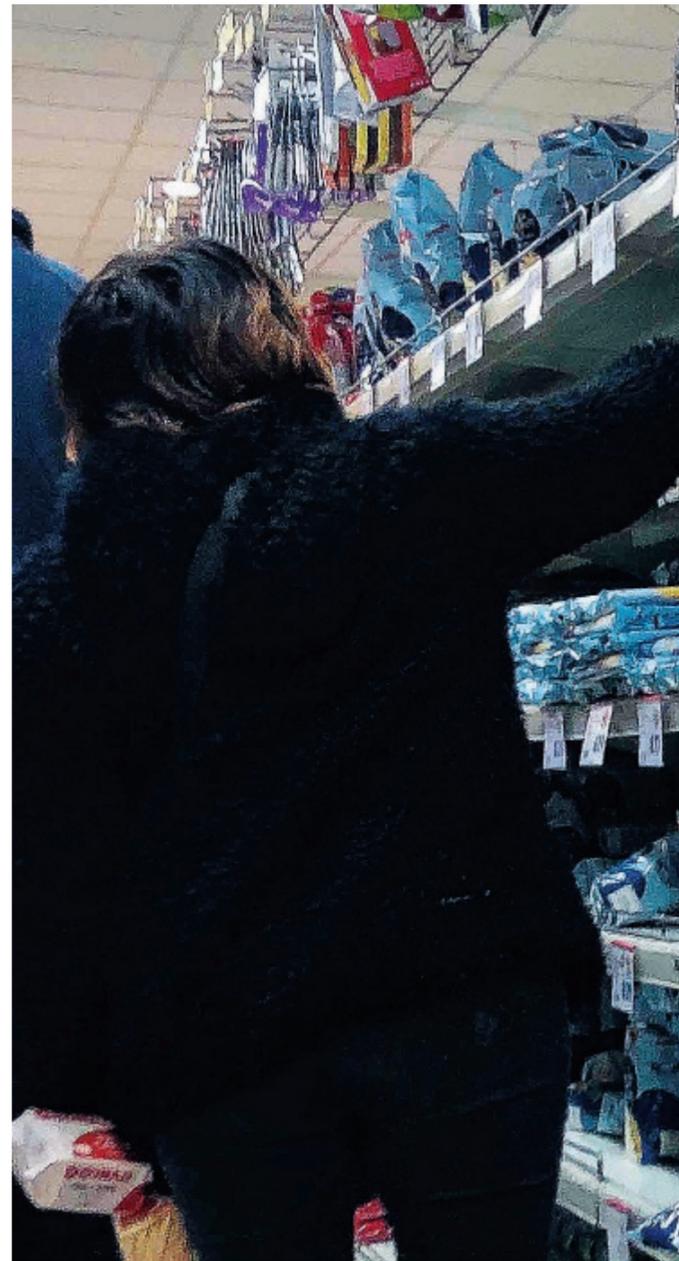


ma necessità (latte, pane, passata di pomodoro, riso, frutta e ortaggi di base) è passato dai dieci euro di media per quattro persone a venti. Il doppio. Così anche i «non poveri» hanno qualche difficoltà e soprattutto la catena di solidarietà rischia di spezzarsi. Chi deve controllare? La filiera della distribuzione da sola probabilmente. C'è un elemento che incide, pur

non giustificando del tutto gli aumenti, ed è la carenza di manodopera per la raccolta di ortofrutta per l'interruzione dei flussi dei lavoratori stagionali in agricoltura. In provincia di Latina ne servono tra i dieci e i dodicimila sino a fine giugno. Non c'è ricambio e la manodopera potrebbe costare di più o, per carenza, si potrebbe abbassare il livello medio dell'ap-



Sale il prezzo della spesa, sopra il consigliere regionale Enrico Forte



provigionamento. Però le organizzazioni dei produttori, pure molto preoccupate, non hanno ancora affermato che la carenza di stagionali sta causando un aumento dei prezzi. Dunque per adesso manca qualunque giustificazione e si tratta «solo» di un fenomeno di speculazione cui si sperava di non dover assistere. Non in questo momento. ●

Solidarietà a parte, il mercato sta reagendo con le peggiori intenzioni

Trano: linea dura contro i furbetti degli aumenti

Parla il presidente della commissione Finanze della Camera

DAL PARLAMENTO

«Viviamo in un Paese e in un territorio che erano in difficoltà già prima dell'emergenza coronavirus. Non c'è più spazio per i furbetti e oggi meno di ieri». A dichiararlo Raffaele Trano, presidente della Commissione finanze alla Camera. Trano punta il dito contro coloro che hanno iniziato da qualche setti-

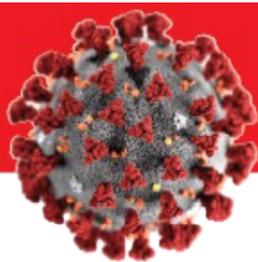
mana a giocare coi prezzi, aumentando quelli dei beni di prima necessità o anche altro. Non sono state poche le segnalazioni nei giorni scorsi legate a punti vendita sparsi per l'intera provincia che hanno aumentato in qualche modo il prezzo dei prodotti messi in vendita al pubblico. Il presidente della commissione Finanze della Camera si augura il pugno duro contro i furbetti «perché tutti stiamo facendo grandi sacrifici e approfittarsi della situazione non è certo qualcosa di positivo».

«Mentre lo Stato si indebita e



tutte le famiglie sono costrette a fare sacrifici, mi giungono numerose informazioni dalla provincia di Latina su rincari dei prezzi dei beni di prima necessità. Più di qualcuno starebbe cercando di approfittare di una situazione di forte crisi per fare affari. Questo non è tollerabile e il mio impegno in questi giorni, oltre ad essere costantemente rivolto a contribuire affinché nessuno resti indietro e nessuno sprofondi nella povertà, sarà anche quello di fare in modo che determinati comportamenti vengano giustamente puniti. Proprio su tale aspetto - aggiun-

ge il presidente della commissione Finanze della Camera, Raffaele Trano - mi rassicura però il fatto che la stessa Guardia di finanza in provincia di Latina sta monitorando il fenomeno, cercando di individuare e stoppare gli abusi, con una verifica sulle fatture d'acquisto dei prodotti e la comparazione con il prezzo di vendita. Un'attività che purtroppo ha già fatto emergere condotte da contrastare a livello generale in una battaglia a cui farò in modo di non far mancare il mio apporto», è la conclusione dell'onorevole Trano. ●



«Gentilezza per i lavoratori del commercio»

L'appello Lettera aperta dei commessi ai clienti che sbuffano in fila e sono nervosi alla cassa

DALL'ALTRA PARTE

«Lettera aperta ai nostri clienti: noi lavoratori del commercio siamo lì per te, pensaci mentre fai la spesa. Siamo persone, non siamo 'invisibili'. Siamo figli, genitori, come te. Spesso siamo part-time, monoreddito, come te. Pensa: anche in piena emergenza da coronavirus non possiamo stare a casa. Tutti abbiamo timori. Eppure siamo lì per te. Abbiamo paure come le tue, esitazioni e fragilità. Sii gentile, prudente e paziente. Firmato: i lavoratori del commercio». Questa è la lettera che gli iscritti al sindacato Uiltucs stanno divulgando in queste ore e molti volantini si trovano in tantissimi supermercati di tutta la provincia, ossia nell'unica filiera del commercio rimasta aperta e dove decine di persone continuano a garantire la spesa per tutti gli altri. Le cose vanno sempre bene? No. Scene di nervosismo, parolacce, insulti, impazienza, intolleranza sono all'ordine del giorno. Non è vero che tutti i clienti sono buoni e fanno la fila ordinati e tranquilli. Anche questa immagine pian piano sta venendo meno, figlia delle difficoltà legate alle restrizioni.

«I nostri lavoratori - dice il segretario della Uiltucs, Gianfranco Cartisano - hanno voluto comunicare alle centinaia di mi-



gliaia di famiglie che si trovano a gestire il rito della spesa in modo del tutto inedito, come, con tempi e accortezze nuove, siano necessari anche nuovi rapporti con il personale dei supermercati e dei negozi di alimentari. Ci rivolgiamo ai clienti affinché ci sia una reale consapevolezza dell'impegno dei lavoratori dei supermercati, sottoposti a stress quotidiano, con famiglie da tutelare che li attendono a casa, dove arrivano dopo i turni, stremati e spesso preoccupati per il giorno successivo. Molti senza sufficienti tutele, spesso part-time, con contratti a termine, precari, giovani madri, padri, figli. Pensiamo a questo quando siamo stufi di fare la fila».

«Molti di noi sono padri, figli, e vorremmo restare a casa. Invece siamo qui per voi»

Non ci sono giustificazioni plausibili, la filiera non ha subito alcuno stop



I nodi Corradini della Lega: «Comparti importanti e da sostenere subito»

Floricoltura e turismo, due priorità

QUI TERRACINA

Sostegno urgente per i comparti florovivaistico e turistico. E' quello che chiede alle autorità competenti l'imprenditore e consigliere comunale della Lega di Terracina Gianluca Corradini per due settori produttivi che stanno già pagando un prezzo altissimo per l'emergenza sanitaria. «Sono comparti strategici per l'economia territoriale e necessitano di misure straordinarie - spiega - Il primo anche per le produzioni perse. Sul turismo l'amministra-

zione di Terracina ha tolto solo l'imposta di soggiorno che però pagano i turisti. Ma se i turisti non ci sono e potrebbero non esserci anche in futuro se l'emergenza dovesse perdurare, quale risparmio potrebbero avere le attività economiche del settore e l'indotto collegato? Chiediamo una pronta risposta prima che la situazione precipiti - sottolinea Corradini -. L'amministrazione comunale, finora, ha solo spiegato i contenuti dei decreti legge del presidente del Consiglio, fatto chiacchiere e videomessaggi invece di attuare azioni politiche concrete».



Emergenza

coronavirus sanitaria

dal territorio

Quelli che vanno veloci

In campo Lilt e Aidc in una settimana hanno raccolto circa 14mila euro per la spesa solidale e i presidi sanitari da consegnare ai medici e agli infermieri dell'ospedale

IDEE

— Mille mascherine sono state consegnate ieri ai vigili e alle forze dell'ordine e altre 1500 ai medici dell'ospedale.

Quella messa in piedi dalla Lilt di Latina e dall'Associazione italiana dei dottori commercialisti è una specie di macchina da guerra in funzione giorno e notte. E macina numeri.

I versamenti

In poco più di una settimana sono stati raccolti oltre novemila euro sul conto della Lega Tumori di Latina alla causale spesa solidale e questi soldi sono stati in parte già utilizzati per rifornire famiglie indigenti di beni di prima necessità in collaborazione con la Caritas Diocesana. Altri cinquemila euro alla causale Covid 19 sono stati in parte usati per l'acquisto delle mascherine e il resto, con l'aggiunta di eventuali ulteriori contributi, serviranno a pagare camici idrorepellenti per i medici del Santa Maria Goretti, nonché una fornitura di occhiali speciali di protezione sempre per gli operatori sanitari dell'ospedale.

«Devo dire che la risposta delle persone che abbiamo contattato è stata immediata e di grande generosità. - dice Roberta Carpentiero dell'Aidc - La prima idea dell'Iban cui inviare i soldi per la spesa solidale è stata del nostro collega Stefano Pisanu che ha coinvolto i clienti del suo studio, cosa che abbiamo fatto anche tutti noi altri associati e davvero c'è stata una grande partecipazione perché ognuno di noi, ognuno di quei clienti conosceva direttamente almeno una persona che non aveva soldi per fare la spesa. Vedevamo con i nostri occhi cosa stava succedendo attorno a noi e sapevamo che era importante far presto, così come adesso sappiamo che c'è ancora tanto bisogno di spesa solidale».

Il centro di tutto

Ma il centro principale dell'attenzione resta l'ospedale, la

«Avevamo visto con i nostri occhi le difficoltà e ci abbiamo messo la faccia con i clienti e i privati»



A sinistra alcuni dei beni già acquistati e al centro i volontari di Lilt e Aidc



prima linea della battaglia contro il contagio. «Forse per noi è stato più semplice chiedere ai sanitari quali fossero le loro necessità. - aggiunge Nicoletta D'Erme, commercialista e presidente della Lilt di Latina - Conosciamo molti medici e operatori perché collaboriamo con loro sul fronte della lotta ai tumori e siamo andati a chiedere di persona cosa dovevamo acquistare. Ci hanno chiesto le mascherine prima di tutto e ora stiamo aspettando la fornitura di camici e occhiali. Nel frattempo stiamo valutando la possibilità di trovare degli alloggi gratuiti e attrezzati per i medici e gli infermieri fuorisede con la collaborazione di una società immobiliare. Crediamo che la solidarietà dei singoli, dei privati, possa effettivamente fare

la differenza in questo momento così delicato per la sanità pubblica».

Le garanzie

Negli ultimi dieci giorni, quando è stato evidente che stava avanzando una nuova emergenza, socio-economica, è cominciata una catena di solidarietà che ha coinvolto tantissimi soggetti.

Eppure i tanti donatori volevano delle garanzie sul fatto che i loro soldi andassero poi effettivamente a destinazione. Per questo ha funzionato «la faccia» e il credit di chi poi ha messo in campo i progetti di raccolta di contributi privati.

«La presenza della Lilt e dell'associazione Aidc, composta da tutti commercialisti-soci, ritengo che sia stata la garanzia

«Ora servono camici e occhiali. E stiamo cercando alloggi per fuorisede»

«C'è stata grande generosità, oltre le nostre aspettative»

No alla cig per le cliniche private

L'Aiop: scelta sensata, così garantita la rete delle cure

LA NOTA

— L'associazione delle aziende private della sanità del Lazio commenta positivamente la scelta di evitare la cassa integrazione nelle strutture del comparto sanitario privato con cui si è aperta la strada della collaborazione in questo periodo di emergenza per la rete pubblica.

In una nota l'Aiop, che unisce appunto le strutture del

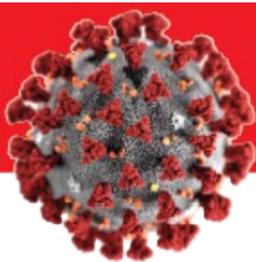
settore sanitario privato, sottolinea che «preso atto del comunicato del Governatore del Lazio Zingaretti, nonché Segretario del Partito Democratico, con il quale chiede al Governo di mettere in atto tutte le iniziative utili per evitare il ricorso alla cassa integrazione da parte del comparto della sanità privata, ne condivide pienamente il contenuto e lo spirito, frutto dell'intelligente conoscenza dei problemi sanitari. In questo modo - prosegue la nota - la Regione Lazio si pone come esempio per le altre Regioni, garantendo da subito i flussi finanziari a tutte le strutture sanitarie della Regio-



ne e di tutto il Paese, che in questo modo, non ricorrendo alla cassa integrazione, possono continuare a garantire la piena collaborazione e l'efficienza al servizio sanitario regionale».

In questo momento molte strutture private stanno affiancando gli ospedali pubblici con trasferimento di parte dei servizi, un modo per liberare spazi nelle aziende pubbliche da destinare all'emergenza e ai pazienti in cura per il coronavirus.

Il ricorso alla cassa integrazione avrebbe intaccato in qualche modo questa osmosi e collaborazione. ●



Lo psicologo ascolta Sos anti violenza

In contatto Un numero verde segue i pazienti oncologici
E a Formia il soccorso per le donne vittime di abusi

LE ALTRE EMERGENZE

■ Ci sono persone che vivono l'emergenza da coronavirus nella condizione di malati gravi. Sono i pazienti più fragili, quelli che fino a un mese fa potevano contare sul conforto e il sostegno anche fisico di amici e familiari ma che ora sono soli per evitare il contagio che per loro sarebbe assai più rischioso che per altri. Ed è a questi pazienti che ha pensato la Lega Italiana contro i tumori, sezione di Latina. «In questo momento di emergenza per il Paese, uno dei modi per essere vicini ai pazienti oncologici è rendere disponibile per tutti il servizio di supporto psicologico #SOSLILT», si legge nella nota diffusa dall'associazione. Il Presidente nazionale Francesco Schittulli ha allegato un messaggio personale: «Coraggio e speranza, noi ci siamo». Per informazioni, dubbi o consigli si può contattare il numero verde «SOS LILT» 800 99 88 77 attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 al-

Due numeri per l'assistenza dei malati oncologici e per le donne vittime di violenza



le 15. E di tenere simile è l'iniziativa messa in campo dall'associazione «Mai più vittime» che a Formia da molti anni si occupa del contrasto alla violenza sulle donne; in questi giorni, in collaborazione con il Comune di Formia, ha attivato un numero di soccorso che funziona 24 ore su 24 e al quale si può chiedere aiuto se si è vittima di violenza domestica. Il numero è 351.7940443, inoltre si può scrivere alla mail dedicata maipiu-

vittime@gmail.com. Gli operatori dell'associazione e i servizi sociali del Comune prendono in carico le donne vittime di abusi e, se necessario, potranno allontanarle dall'abitazione in cui subiscono violenze per inserirle in strutture protette. La violenza domestica in questo periodo è uno dei fenomeni più nascosti e diffusi, «coperti» dalla necessità di stare in casa, quindi fuori dal controllo dei periodi di normalità. ●

Favero: screening a tutti i lavoratori della sanità

PROPOSTE

■ Per il sindacato Clas va fatto uno screening a tutto il personale sanitario «sia per garantire la loro incolumità, sia per evitare l'effetto domino, ossia il contagio a loro volta di altro personale sanitario, di pazienti non contagiati e delle loro stesse famiglie». Questa la richiesta avanzata dal presidente del Sindacato Clas, Davide Favero, che sottolinea come si stia parlando di «donne, uomini, lavoratrici e lavoratori che rischiano la propria vita perché la nostra non si fermi»

«Finalmente - aggiunge Favero - in accoglimento delle indicazioni del Ministero della salute del 25 marzo, sono iniziati in alcuni territori (compresa la provincia di Latina), le indagini attraverso tampone rinofaringeo su tutto il personale sanitario esposto al Coronavirus, al fine di valutare l'eventuale positività. Questo è un grande e importante passo avanti, per la tutela della salute pubblica del personale ospedaliero, ma non possiamo fermarci qui. Questa misura, oltre a costituire una tutela per il personale sanitario, è rilevante anche per i soggetti che vengono a contatto con il personale medesimo e, in questa prospettiva, lo stesso tipo di approccio va rivolto agli ope-

ratori tutti, sanitari e non. Occorre, altresì, garantire la continuità dei servizi di mensa, lavanderia, pulizie e servizi connessi, estendendo anche a questi operatori le misure mirate a definire una eventuale infezione da SARS-CoV-2. Chiediamo pertanto che a tutto il personale dei servizi ausiliari venga garantito nel rispetto delle indicazioni del Ministero, la medesima attenzione, prevenzione e monitoraggio clinico previsto per il personale sanitario medico/infermieristico. E' stato di emergenza negli ospedali, il nostro appello è quello di considerare 'personale sanitario' tutto il personale interno agli ospedali, cliniche, RSA, tutto il personale che sta rischiando la propria salute operando nelle strutture in servizi non strettamente medici, ma assolutamente essenziali». ●



Anche la moda «cambia»

Luoghi Lisa Tibaldi: passo dai gioielli alle mascherine

IL PROGETTO

■ La «Filiere Moda per l'Italia - Emergenza Covid 19» e

CNA Federmoda, insieme ad altri partner quali UNI, Bureau Veritas e SMI - Sistema Moda Italia hanno dato vita al Progetto Filiera Moda per l'Italia - Emergenza Covid-19: una rete di imprese per la produzione di materiale sanitario, dai dispositivi medici, a materiale ad uso della collettività. Anche Lisa Tibaldi Terra Mia, la start up del basso Lazio che crea bijoux, rivisitando in chiave "haute couture" la tradizione della lavorazione della "stramma" (fibra vegetale tipica del territorio), dando vita ad accessori moda donna ecosostenibili, destinati ad un mercato di eccellenza, ha aderito all'importante iniziativa di CNA Federmoda Latina e, a breve, inizierà la produzione delle mascherine filtranti tipo chirurgico monouso, di cui all'articolo 16 comma 2 del decreto «Cura Italia». Le aziende



L'azienda della stilista di gioielli Lisa Tibaldi produrrà mascherine

moda al tempo del Coronavirus producono materiale sanitario, ovvero dal superfluo ed effimero per eccellenza all'essenziale per la collettività. Sono di estrema attualità, in questi giorni, le notizie che luxury brand che rappresentano il Made in Italy in tutto il mondo (Armani, Scervino, Gucci, Prada, etc.) abbiano convertito i loro stabilimenti di produzione per il bene del Paese. Ma anche le altre realtà "moda" più piccole, magari attraverso associazioni di

categoria, locali e/o nazionali, che non possono contare su un così grande clamore a livello mediatico, hanno deciso di optare per la stessa scelta produttiva.

«Se ognuno di noi farà la sua parte - dice Lisa Tibaldi - in questa guerra contro un nemico invisibile, per molti, anche solo restando a casa, riusciremo a vincere, consapevoli di essere stati protagonisti e testimoni di una pagina di storia che non ha precedenti». ●



«Un'opera strategica ed attesa da tempo per rispondere ad un'esigenza tangibile della città»

Il progetto del parcheggio degli Spaltoni



Si darà vita a 350 posti auto in più, oltre a 7 stalli per i pullman

La proposta Completato l'iter che porterà alla realizzazione di un'area a tre livelli presso gli Spaltoni a Monte Orlando

Pochi parcheggi, ecco la soluzione

Un multipiano dal costo di oltre 9 milioni di euro, ma il Comune partecipa con 4 milioni e 200mila euro

GAETA

FRANCESCA IANNELLO

Con la brusca frenata della realizzazione delle opere pubbliche causa Covid-19, è stato messo in standby anche uno dei progetti più discussi di Gaeta, il parcheggio Spaltoni a Monte Orlando. «Un intervento epocale» come l'aveva definito qualche tempo fa il sindaco Cosmo Mitrano, con tre livelli di parcheggio interrati, dal costo complessivo di oltre 9 milioni di euro, di cui il Comune di Gaeta partecipa con proprie risorse pari a 4 milioni e 200mila euro circa. Un progetto questo, che secondo l'amministrazione, andrà a rispondere alle richieste di posti auto in una zona centralissima della città di Gaeta.

Nel programmare l'avveniristico parcheggio, che darà vita a 350 circa posti auto in più, oltre a 7 stalli per i pullman, il progetto ha incluso inoltre la realizzazione di una piazza pedonale sopra il solaio di copertura, attrezzata con i servizi per poter diventare la porta del parco di Monte Orlando, ospitando sia gli stalli per i pullman turistici, sia i servizi di accesso al parco. Tra le scelte alla base dell'intervento, anche il raggiungimento di un elevato livello di sicurezza nella circolazione interna, di sicurezza antincendio, di efficienza nella riduzione dei consumi, di illuminazione ai fini della sicurezza pedonale. Dal punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale, il progetto prevede oltre al parcheggio multipiano, la realizzazione di uno spazio pubblico in copertura, sistemato a giardino pensile e attrezzato con una serie di servizi turistici come: interscambio con le navette del parco, info-point, bar e servizi igienici.

L'area dove sorgerà il parcheggio



Un ulteriore passo in avanti quindi, verso la costruzione di una "strategica", com'è stata definita dall'amministrazione, ed attesa opera pubblica per rispondere ad un'esigenza tangibile della città di Gaeta. Vista l'entità economica del progetto, il Comune ha infatti

Prevista anche la realizzazione di un giardino pensile con servizi turistici

previsto che fosse cofinanziato con il soggetto promotore aggiudicatario della procedura di gara, avviata nello scorso mese di giugno. Si tratta infatti della Edificanda S.r.l., con sede in Latina, ad essersi aggiudicata la stipula del contratto di concessione. ●

Le istanze e proposte presentate in Regione

IL FOCUS

Tra le molte istanze presentate all'amministrazione riguardo alcuni problemi legati alla realizzazione del parcheggio multipiano, c'era anche l'appello dell'associazione ecologista "La Barba di Giove". L'associazione ha infatti dichiarato di essersi rivolta più e più volte all'amministrazione di Gaeta, senza che però abbiano ricevuto risposta. Secondo quanto rilevato dagli attivisti della "Barba di Giove", la modifica dei confini del Parco, avvenuta attraverso un emendamento presentato nel corso dell'approvazione della legge di stabilità regionale 2017, presentava un macroscopico errore, una planimetria sbagliata, che non escludeva l'area degli Spaltoni dal Parco, anzi, con quell'emendamento il Parco si restringeva a quell'area. L'appello dell'associazione è arrivato anche in aula di consiglio regionale, dove la consigliera Roberta Lombardi, ha presentato un emendamento allo scopo di ripristinare l'originale area del Parco Urbano di Monte Orlando a Gaeta. ●



Una veduta dall'alto della spiaggia di Frontone

Noleggino lettini, l'ordinanza

Giudiziaria Il Consiglio di Stato ha sospeso l'annullamento dei provvedimenti decisi dal Tar nell'ambito del ricorso proposto da tre concessionari. Per i giudici il caso dovrà essere discusso nel merito. L'udienza a giugno

PONZA

BRUNELLA MAGGIACOMO

La battaglia giudiziaria per le concessioni per il noleggio dell'attrezzatura balneare sulle spiagge di Ponza non è ancora finita.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ha infatti pronunciato un'ordinanza con la quale accoglie l'istanza cautelare e, per l'ef-

fetto, sospende l'esecutività della sentenza impugnata. Per cui ha fissato al 18 giugno 2020 la trattazione del merito della causa.

Il Tar di Latina si era invece espresso in merito alla questione delle concessioni dei lettini, accogliendo i ricorsi.

I magistrati avevano riunito per connessione e accolto i tre ricorsi, presentati contro le autorizzazioni rilasciate dal Comune di Ponza

per la passata stagione estiva e quelle del 2020 e 2021.

I giudici avevano annullato tutti i provvedimenti impugnati e disponendo la trasmissione del fascicolo di causa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino.

A ricorrere al Tribunale amministrativo erano state le seguenti ditte: Gemini Società Cooperativa, Frontone Village Società Co-

operativa e la individuale Alfredo De Gaetano risultate al terzo, quarto e quinto posto nella graduatoria del Comune per il bando di assegnazione del servizio. Servizio assegnato ad altre tre ditte con punteggio superiore: San Silverio società cooperativa, Azzurra società cooperativa e L'Alba Cooperativa Servizi Giovani Ponzesi. Il collegio giudicante ha accolto i ricorsi e annullato i provvedimenti

sulla del difetto d'istruttoria" da parte del Comune e "la mancanza della disponibilità effettiva delle aree da deposito da parte delle aggiudicatari".

Condannate le controparti a corrispondere, in solido, alle imprese ricorrenti la somma di 9 mila euro complessivi.

Contro tale sentenza hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato la Cooperativa S. Silverio Società Cooperativa ar.l., Azzurra Società Cooperativa, L'Alba Cooperativa Servizi Giovani Ponzesi, che dovranno aspettare giugno per sapere se le loro ragioni saranno accolte.

La questione, stando all'input dello stesso tribunale amministrativo, è passata anche nelle mani della Procura che sta valutando eventuali ipotesi di illeciti che si potrebbe configurare. ●

La questione, stando all'input dello stesso tribunale amministrativo, è passata anche nelle mani della Procura



A sinistra il Consiglio di Stato a destra dei lettini su una spiaggia



«Ancora troppa propaganda politica»

L'accusa dell'ex assessore Livio Pentimalli, esponente di Fratelli d'Italia

MINTURNO

«C'è qualche amministratore minturnese che invece di pensare alle problematiche della cittadinanza, pensa a farsi propaganda». L'accusa è dell'ex assessore Livio Pentimalli, attuale esponente di Fratelli d'Italia, il quale in un post sul suo profilo sottolinea che «al peggio non c'è mai fine». L'esponente politico fa pre-



Livio Pentimalli, attuale esponente di Fratelli d'Italia

sente che "radio fonte" ha diffuso la notizia che, ieri mattina «un nostro amministratore con incarichi istituzionali, si è messo a compilare, ai cittadini che si sono recati presso il palazzo comunale, le domande per la richiesta dei contributi assegnati ai Comuni per l'emergenza Covid 2019. E' chiara la dimostrazione che, più che pensare alle problematiche della cittadinanza tutta, l'amministratore in oggetto abbia pensato a farsi propaganda. Ma questa volta sia alcuni dipendenti addetti all'operazione e sia le persone in fila - ha aggiunto Pentimalli - hanno scacciato tale personag-

gio. Facciamo un plauso ai cittadini ed ai dipendenti comunali che si sono comportati con compostezza ed intelligenza in questo difficile momento per il Paese». Una polemica che giunge a poche ore dal consiglio comunale che si terrà nel pomeriggio (con inizio alle ore sedici) in videoconferenza. Nella seduta odierna si parlerà delle misure che il comune intende adottare in merito al Covid 19. Ieri il presidente del consiglio Giuseppe Tomao ha informato i componenti dell'assemblea che è stato inserito un secondo punto, riguardante l'esame e l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Un punto questo che non era stato approvato martedì scorso, in quanto il consigliere di opposizione Massimo Moni aveva fatto notare che non erano stati visionati dai consiglieri. ●



ZAPPING

CRIK CROK

«L'incredibile empatia dei medici»

Film tivù Alberto Malanchino nel cast di "Doc. Nelle tue mani" ci parla di questa bella esperienza
L'attore: «Il training al Gemelli 'mimetizzati' tra i veri dottori, e l'amicizia con un infermiere speciale»

L'INTERVISTA

CLAUDIO RUGGIERO

Lo scorso giovedì oltre sette milioni di italiani si sono appassionati alla straordinaria forza di volontà e abnegazione del medico Andrea Fanti, impersonato da Luca Argentero nella serie tv su Rai Uno 'Doc. Nelle tue mani', tratta dalla storia vera di Pierdante Piccioni, oggi dirigente medico dell'ospedale di Lodi in prima linea nella lotta al coronavirus. Nel secondo episodio in onda stasera, per ricostruire la sua vita dopo la perdita della memoria, Andrea comincia a conoscere meglio i giovani specializzandi del reparto. Tra questi c'è Gabriel Kidane, interpretato dall'attore 27enne Alberto Malanchino di padre italiano e madre del Burkina Faso, già in tivù nelle fiction 'Un passo dal cielo' e 'Don Matteo'.

Si aspettava tanti spettatori per la prima puntata?

Noi del cast ce l'auguravamo, ne siamo lusingati. È stata una lunga preparazione, con l'esperienza molto intensa e bella fatta al Policlinico Gemelli di Roma. Abbiamo iniziato questo l'estate scorsa guidati dal Professore Landolfi e dalla Dottoressa Foscati con la loro equipe e gli specializzandi. Praticamente ci siamo mimetizzati insieme ai dottori reali in religioso silenzio, assistendo alle loro attività e al modo con cui parlavano interfacciandosi con i pazienti e anche con i colleghi. Il tutto è sfociato con la lettura dei copioni a tavolino e poi il lavoro sul set. Durante le prove siamo stati seguiti da infermieri e medici reali, rendendo più verosimili tutte le parti tecniche e professionali. Personalmente sono diventato molto amico di un infermiere che ci ha affiancato, il quale diceva 'adesso la gente ci considera eroi, spero che non verremo considerati appe-



L'attore 27enne Alberto Malanchino di padre italiano e madre del Burkina Faso



E in Teatro nel progetto Thomas Sankara, leader assassinato a 38 anni

stati dopo, ci basta essere considerati normali e non retrocedere in negativo dopo questa esperienza del coronavirus'. A me ha colpito l'incredibile capacità dei dottori di non creare panico al paziente, di sapere come parlargli anche di seri problemi di salute. Una dote di empatia e di umanità che si portano dentro.

Quando è nata la passione di attore?

Già alle scuole medie mi sentivo bene e libero nel recitare. Nell'adolescenza ho dato più spazio alla musica e allo sport, poi a 16 anni ho visto a teatro 'Le allegre comari di Windsor' e lì è nata la mia vocazione. Già da piccolo a casa restavo affascinato dai film, sedotto anche dal doppiaggio che poi ho avuto modo di esercitare prestando la voce all'orso Tonio, figlio del Re Leonzio, nel film 'La famosa invasione degli orsi in Sicilia' da un racconto di Dino Buz-

zati, avendo il piacere di lavorare con Toni Servillo, la voce del Re, e il Maestro Andrea Camilleri, la voce narrante. Poi sono entrato alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, tra i docenti Maurizio Schmidt e Kuniaki Ida. Commedia dell'arte, teatro psicologico e laboratori video sono stati la mia formazione a cui è seguito il lavoro.

Il suo progetto più importante a teatro finora è il monologo 'Verso Sankara'.

La figura di Thomas Sankara è ancora molto importante nel continente africano, uno dei più grandi leader panafricanisti, assassinato a soli 38 anni nell'87 per mano dell'ex presidente del Burkina Faso. In pochissimi anni stravolse le sorti dello Stato con le vaccinazioni di massa, contro l'infibulazione, per la scolarizzazione, vere battaglie sociali. Io in casa ci sono cresciuto con questa

figura attraverso mia madre. A scuola Maurizio Schmidt mi disse che era andato nel Burkina Faso, dove io mancavo da 12 anni, per altri lavori ed era rimasto colpito dalla figura di Sankara. Due anni fa siamo partiti per un mese, lui ha conosciuto la mia famiglia materna, poi abbiamo intervistato i collaboratori, gli ex ministri e le persone legate a Sankara. Siamo stati a casa sua e abbiamo parlato anche con il fratello e la sorella. Così è nato il monologo, il racconto di un ragazzo come me, in parte di seconda generazione, che nel ritornare a casa s'imbatte nella figura di Thomas Sankara. Sono andati in scena al Teatro Franco Parenti di Milano con un buon responso del pubblico, lo spettacolo doveva andare in giro in questo periodo ma, per colpa del coronavirus è saltato tutto. Dobbiamo anche ultimare le riprese sul set di 'Doc. Nelle tue mani'. ●

Cedi alla TENTAZIONE →

CRİK CROK PLUS Original
CRİK CROK PLUS Paprika
CRİK CROK PLUS Barbecue
CRİK CROK PLUS Sour Cream & Onion
CRİK CROK PLUS Ginger & Honey